

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 27 luglio 2018, n. 120

PSR 2014-2020 – Misura 4, Operazione 4.1.A “Realizzazione di un capannone avicolo con annessa concimaia” – Comune di San Giovanni Rotondo (FG) - Proponente: Ditta TROTTA Michele. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_5359

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. “VINCA nel settore agronomico e sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”
- il Regolamento 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*”: 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti

ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono conclusi dall'ente presso il quale è stata inoltrata l'istanza, fatta salva la possibilità per il proponente di presentare una nuova istanza conformemente alla disposizione del comma 1.”.

Premesso che:

- con istanza acquisita agli atti di questa Sezione al prot. **AOO_089/2386 del 12/03/2018**, la Ditta Trotta Michele chiedeva la valutazione di incidenza, secondo il livello I – fase di *screening* - ex DGR 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe concorrente al finanziamento di cui alla Misura/Sottomisura 4/4.1 del PSR 2017-20;
- quindi, a seguito di una preliminare disamina della documentazione prodotta, con nota prot. **AOO_089/2908 del 22/03/2018**, questo Servizio comunicava alla Ditta proponente la necessità di produrre una serie di integrazioni, tra cui il parere del Parco nazionale del Gargano (d'ora in poi PNG), propedeutico alla definizione della valutazione di incidenza ex art. 6 c. 4 della lr 11/2001 e ss.mm.ii;
- pertanto, il tecnico incaricato dall'Azienda proponente, in riscontro alla nota di cui al capoverso precedente, con nota/pec inviata in data 04/04/2018 ed acclarata al prot. n. **AOO_089/3542 del 05/04/2018**, trasmetteva le integrazioni richieste da questo Servizio, dando concomitante evidenza dell'inoltro della pratica all'Ente PNG;
- con successiva pec, in atti al prot. **AOO_089/4355 del 20/04/2018**, il medesimo tecnico sollecitava il PNG al completamento dell'istruttoria relativa alla pratica in oggetto;
- quindi, con nota proprio prot. n. 2811/2018 del 18/05/2018, acclarata al prot. uff. **AOO_089/5360 del 21/05/2018**, il PNG trasmetteva copia del parere richiesto;
- quindi, poiché in sede di istruttoria, emergevano importanti difformità progettuali tra quanto indicato in sede di "Relazione tecnica" e quanto specificato in sede di "Relazione Agronomica (Programma di utilizzo dei reflui zootecnici da allevamento avicolo)" in atti, lo scrivente, con nota **AOO_089/6366 del 12/06/2018**, invitava il proponente, con l'urgenza richiesta dal caso, a fornire i dovuti chiarimenti in merito e a trasmettere e/o indicare la versione progettuale definitiva;
- pertanto, con nota in atti **AOO_089/6535 del 15/06/2018**, il tecnico incaricato inviava quanto richiesto ad integrazione e chiarimento.

Premesso altresì che:

- in base alla documentazione in atti, e, nello specifico, sulla scorta della copia della domanda di sostegno per l'accesso all'Operazione 4.1.A, emerge che il piano di miglioramento in argomento concorre al finanziamento di cui alla Misura 4, Sottomisura 4.1, Operazione 4.1.A "*Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate*" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia;
- dalla medesima documentazione emerge altresì che la Ditta proponente è collocata utilmente nella relativa graduatoria unica regionale, approvata con DAG n. 245 del 13 novembre 2017 (BURP n. 130 del 16-11-2017).

Si procede pertanto in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

Con il presente progetto di miglioramento fondiario la Ditta Trotta Michele intende realizzare un capannone da destinare all'attività di allevamento di polli da carne, condotto con il metodo biologico.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto descritto in merito al progetto in sede di "Relazione tecnica descrittiva" di cui alla nota/pec prot. 6535/2018:

"(Omissis)

3. DESCRIZIONE DEI CAPANNONE AVICOLI

Il Sig. Trotta intende realizzare un capannone da destinare all'attività di allevamento avicolo. Tale capannone avrà forma rettangolare ed avrà struttura metallica.

Le dimensioni esterne del capannone, saranno di 14,50x 117,20 m, mentre l'altezza di copertura è variabile da 2,15 m alla gronda a 3,75 m al colmo.

(...).

In particolare, la struttura sarà composta da due file longitudinali di pilastri posti ad interasse di 3,00 m e copertura a doppia falda con pendenza di circa 12°.

(omissis)

Il capannone destinato all'allevamento avicolo sarà così costituito:

- 1. Zona Ingresso, posta sul prospetto principale, dal quale si potrà accedere al locale filtro-spogliatoio e al locale servizi aventi entrambi dimensioni pari a 4,90 x 2,80 m e superficie pari a 13,72 mq;*
- 2. Zona allevamento, costituito da un locale di dimensioni pari a 14,10 x 113,75 m e superficie netta pari a circa 1.600 mq.*

All'esterno del capannone si realizzerà una piazzola in calcestruzzo per il carico e lo scarico dei materiali d'uso e degli animali, avente dimensioni di 14,50 x 15,00m, lavabile, disinfettabile, dotata di un fondo solido ben mantenuto; lateralmente al capannone avicolo verrà realizzato un basamento per la collocazione dei silos di distribuzione degli alimenti.

(Omissis)

4. SISTEMAZIONE ESTERNA

Il lotto di intervento relativo alla realizzazione dell'azienda di allevamento avicolo ha superficie totale pari a 48.350,00 mq.

Le superfici antistanti il fabbricato saranno sistemate a piazzale brecciato necessario per la movimentazione degli automezzi.

Il piazzale, ad esclusione della piazzola in calcestruzzo per il carico/scarico relativo al capannone avicolo, sarà realizzato secondo le seguenti fasi lavorative:

- Scavo a sezione ampia per lo scorticamento superficiale;*
- Compattazione del piano di posa con rullo;*
- Fondazione stradale in misto di cava dello spessore di cm 30;*
- Finitura con breccia sottile idoneamente compattata.*

L'intera zona verrà circondata da una recinzione metallica costituita da rete metallica fissata a pali metallici all'interno del quale i polli potranno razzolare. Al fine di dare il giusto decoro e creare un equilibrio ecologico funzionale e una "nicchia" di microclima ottimale per l'allevamento, sulle fasce perimetrali all'interno della recinzione, sarà effettuata una piantumazione di essenze arboree che, oltre a garantire ombreggiatura, creazione di microclima ottimale, spazi di stazionamento per gli animali e decoro architettonico, avrà la funzione essenziale di frangivento.

In questa zona è prevista la realizzazione di una concimaia, debitamente recintata, che avrà dimensioni in pianta di 10m x 14m e altezza di 3m.

(Omissis)

5.b Entità e caratteristiche dell'allevamento

(...)

Si prevedono 3-4 cicli produttivi all'anno della durata complessiva di circa 98 giorni ciascuno, considerando per ogni ciclo, 81 giorni previsti per legge come età minima per la macellazione e i giorni relativi al fermo di produzione per la pulizia e disinfestazione dei locali.

In base all'Allegato IV, Parte II del Dlgs 152/2006, art.1 lettera c), gli impianti per l'allevamento intensivo di animali, il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento, sono sottoposti alla Verifica di assoggettabilità a VIA (ridotti del 50 % ai sensi dell'art. 4 comma 8 della Legge Regionale n. 11 del 2001).

*Non è il caso dell'impianto in progetto, in quanto **il peso vivo per ettaro sarà inferiore a 20 q.li**, in quanto: n. capi max 9.000 per capannone – 2% mortalità = 8.820 capi.*

Per il peso vivo medio, secondo la Tabella I dell'Annesso I della Delibera di giunta regionale n. 363 del 7 marzo 2013, alla voce Polli da carne a terra con uso di lettiera, il peso vivo medio cui fare riferimento è di = 1Kg/capo, pertanto risulta:

$$\text{peso vivo medio/ha} = n. \text{ capi} \times \text{peso medio} / \text{ha} \\ 8.820 \times 1\text{kg/capo} / 4.83.50 \text{ ha} = \mathbf{18,24 \text{ q.li /ha} < 20 \text{ q.li /ha}}$$

Il progetto quindi non è assoggettato nè a procedura di verifica in capo alla provincia, nè a valutazione di impatto ambientale (VIA) essendo i capi inferiori a 85.000, ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 12/04/2001 e s.m.i., in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE.

(Omissis)

5.c Impianto ed approvvigionamento idrico

Essendo la zona sprovvista di pubblica rete idrica, all'interno del fabbricato che si andrà a realizzare sarà installata una cisterna per acqua. Si realizzerà un impianto di adduzione dell'acqua che sarà composto da diramazioni, raccordi, curve e pezzi speciali atti a portare l'acqua ai punti di utilizzazione.

(omissis)

All'interno del capannone avicolo, ed in particolare nella zona servizi, troverà alloggio una vasca di 10 q.li dalla quale l'acqua verrà distribuita all'interno del capannone mediante tubazione in polietilene.

(Omissis)

5.e Rete di smaltimento acque meteoriche.

Si provvederà alla realizzazione di una rete per la raccolta delle acque piovane derivanti dai tetti dei fabbricati, che saranno convogliate in cisterna e smaltite per successiva subirrigazione, come prescrive il Regolamento regionale della Puglia n° 7 del 26/05/2016.

5.f Smaltimento rifiuti

Ogni anno verranno effettuati 3/4 cicli di allevamento per ogni capannone, alla fine dei quali dopo aver eliminato la pollina con sistemi meccanici, si provvederà al suo lavaggio con getti d'acqua. Le acque verranno convogliate in apposite canalette, pozzetti e condotte ad una vasca di raccolta, per essere poi prelevate da ditta convenzionata ed autorizzata a tale tipo di operazione.

La pollina, invece, ad ogni fine ciclo verrà asportata dal capannone, depositata nella concimaia e dopo la maturazione riutilizzata come concime.

In ogni ciclo produttivo ci sarà una percentuale di polli morti che verranno giornalmente asportati dall'allevamento e dopo l'accertamento della causa di morte, verranno posti in celle frigorifere e consegnati ad apposita ditta autorizzata che provvederà alla raccolta, al trasporto ed al loro successivo smaltimento.

5.g Concimaia

La pollina essiccata deriva dagli escrementi dei polli e dalla lettiera. Nel caso in esame si è deciso di stoccare la pollina in apposita concimaia al fine di utilizzarla come fertilizzante in agricoltura. La capacità di stoccaggio della concimaia è stata valutata sia considerando un periodo di maturazione della pollina non inferiore ai 90 giorni, che in relazione ai cicli produttivi delle colture seminate e dell'allevamento avicolo. Considerando infatti che non sempre è possibile spandere sul terreno lo stabilizzato, si è deciso di dimensionare la concimaia in maniera tale che possa contenere almeno 5 cicli di pollina. La concimaia verrà realizzata in pendenza per convogliare i colaticci in bottino che saranno ritirati da ditta specializzata. Il capannone produce in media circa 80 mc di pollina per ciclo, pertanto per poter contenere un massimo di 5 cicli del capannone, ossia 400 mc, la concimaia da realizzare avrà dimensioni in pianta di 10m x 14m e altezza di 3m, per un volume totale di 420mc. La platea di fondazione, in calcestruzzo armato, sarà impermeabile e progettata per sostenere, oltre al peso complessivo della concimaia, anche il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. Il muro perimetrale, anch'esso in cemento armato, avrà spessore di 25/30cm per sopportare la spinta laterale e il momento ribaltante al piede, generati dalla pollina immagazzinata. In ogni fase delle lavorazioni, sia all'interno che all'esterno dell'allevamento, l'allevatore garantirà il non superamento della soglia di odore pari a 1,50E+00ppm e dei valori minimi di emissioni odorigene diffuse di ammoniaca pari a 35mg/m3, come riportato nell'Allegato Tecnico della L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015.

Trovando collocazione nell'area recintata adibita a parco esterno per il razzolamento dei polli, la concimaia verrà a sua volta munita di recinzione perimetrale, in modo da impedire l'ingresso agli animali.

(Omissis)

5.i Impianto fotovoltaico

Sul capannone sarà installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica avente potenza nominale pari a 20 Kw. L'impianto sarà installato sulla falda di copertura del capannone avente maggiore esposizione solare, in particolare saranno quelle orientate a SUD-EST. (...)"

Con specifico riferimento all'utilizzazione agronomica prevista per la pollina prodotta nell'allevamento, nell'elab. "Programma di utilizzo dei reflui zootecnici da allevamento avicolo", prot. n. 3542/2018, a firma della dott.ssa agr. Anna Paola Antonazzo, si legge che:

*"(...). L'allevamento previsto nell'azienda del Sig. Trotta Michele, una volta entrato a pieno regime produttivo, realizzerà una produzione di circa 9.000 capi per ciclo, per un numero di cicli di circa 4 all'anno, per un **numero complessivo di 36.000 capi/anno**. Dalla valutazione del numero dei capi per anno e delle condizioni di stabulazione degli animali (a terra con utilizzo di lettiera), si considera un peso vivo costante per animale di Kg 1, come previsto dalla normativa in materia, per un totale di Kg 36.000 di peso vivo per anno. Sulla base di questo valore si stima che **la superficie necessaria per l'utilizzazione agronomica del letame sarà pari ad ettari 13,2353** (2.250 Kg N al campo complessivi/anno : 170 kg N/ha/anno). Per quanto riguarda la pollina prodotta in allevamento, sulla scorta del tipo di allevamento e di stabulazione, si calcola una quantità di **pollina prodotta annualmente di 504 t** (36 t p.v./anno x 14 t letame/p.v./anno) che corrispondono a **2.250 Kg di N al campo per anno** (escluse le perdite), da destinarsi all'uso agronomico. Il volume di materiale palabile e prodotto in un anno ammonterà a **673,20 m3**, materiale che verrà stoccato nella concimaia ubicata nel centro aziendale, nei limiti e per periodo di tempo previsti dalla normativa. A tale riguardo si specifica che la capienza della concimaia prevista dal progetto risulta più che adeguata alla produzione di materiale palabile per ciclo produttivo (81 giorni).*

(Omissis)

Considerate le quantità complessive di pollina che l'allevamento produrrà a pieno regime di produzione, l'azienda del Sig. Trotta Michele, dovrà presentare alle autorità competenti, un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) completo. (...).

Sulla base dell'ordinamento colturale aziendale (orticolo-cerealicolo) e delle rotazioni osservate, allo stato attuale di progettazione dell'allevamento avicolo, e possibile soltanto indicare che le superfici aziendali nella disponibilità del Sig. Trotta Michele, possono essere interamente interessate dall'utilizzo agronomico della pollina quale fertilizzante organico. I terreni che verranno destinati all'utilizzo agronomico della pollina sono i seguenti:

FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE CONDOTTA (ETTARI)	FORMA DI CONDUZIONE
147	84	0.01.38	PROPRIETA'
147	88	0.17.40	PROPRIETA'
147	97	0.17.27	PROPRIETA'
147	118	0.82.66	PROPRIETA'
147	124	1.06.84	PROPRIETA'
147	156	1.22.28	PROPRIETA'
147	162	1.18.98	PROPRIETA'
147	168	2.35.83	PROPRIETA'
147	224	2.81.26	PROPRIETA'
147	343	0.72.12	PROPRIETA'
147	344	0.62.41	PROPRIETA'
44	23	4.66.17	AFFITTO
44	40	0.21.19	AFFITTO
Totale superficie		16.00.69	

Seppure il sito interessato alla distribuzione della pollina non rientri tra le zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) individuate dalla Regione Puglia, sulla base della normativa in materia di produzione biologica, l'azienda del Sig. Trotta Michele, osserverà il limite massimo di 170 Kg/N per ettaro al campo. La distribuzione della pollina inoltre, per quanto detto, verrà effettuata ogni anno ad integrazione di una concimazione azotata organica con diversa formulazione qualora le condizioni di fertilità del terreno dovessero renderla necessaria e secondo il fabbisogno delle colture in atto."

L'ubicazione delle opere è riportata nell'elab. "Tav. 2 – Planimetria generale di progetto", scala 1: 2000, 1:500.

Descrizione del sito d'intervento

L'appezzamento di terreno oggetto d'intervento è localizzato in agro di San Giovanni Rotondo in C.da Patini, catastalmente censito al FM 147, p.lle 118, 124 e 224, per una superficie complessiva di 04.83.50 ettari, in zona tipizzata dal vigente strumento urbanistico come area agricola.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica
- BP - Parchi e riserve

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi (in parte)

Ambito di paesaggio: *Gargano*;

Figura territoriale: *L'altopiano di Manfredonia*.

L'area di intervento ricade nel perimetro nel SIC "Valloni e steppe Pedegarganiche", cod. IT9110008, ed in quello della ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039, dei quali si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dai relativi Formulare standard Natura 2000, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento¹:

- SIC – "Valloni e Steppe Pedegarganiche", cod. IT9110008

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

<i>Annex I Habitat types</i>	<i>Representativity</i>
62A0	A
8210	A
8310	A
9320	C
9340	A

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

<i>Habitat class</i>	<i>Cover</i>
N22	20.0 %
N09	60.0 %
N08	20.0 %
Total	100 %

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110008.pdf
ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/Site_IT9110039.pdf

Other Site Characteristics

Substrato geologico costituito da calcari del Cretacico e del Giurassico superiore. L'area ricade nella più estesa area di minime precipitazioni dell'Italia peninsulare.

4.2 Quality and importance

Il sito include le aree substeppiche più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità e una serie di canyon di origine erosiva che ospitano un ambiente rupestre di elevato interesse naturalistico con rare specie vegetali endemiche e di elevato interesse fitogeografico. Unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax*. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale. Inoltre vi è la presenza di Garighe di *Euphorbia spinosa* con percentuale di copertura 5 e valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.

- **ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039****3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

Annex I Habitat types	Representativity
5210	A
5330	B
6210	B
6220	A
8210	A
9180	B
91M0	B
9210	A
9540	A

4. SITE DESCRIPTION**4.1 General site character**

Habitat class Cover

Total0 %

Other Site Characteristics

Altopiano carsico che risale dal mare sino a 1100 mslm di M. Calvo, caratterizzato da elevata eterogeneità ambientale e rappresentativo di molti degli ambienti caratteristici del bioma mediterraneo. Foreste, steppe, ambienti rupicoli, macchia mediterranea, falesie marine, ecc. Tra le formazioni forestali si segnala Umbra, si tratta della più estesa e più integra, oltre che più nota, formazione boschiva della Puglia, caratterizzata dalla presenza di un interessante nucleo di vegetazione a faggeta (*Aquifolio-Fagetum*) considerata habitat prioritario, sito tra i più meridionali d'Europa posto a quote altitudinali modeste, che arrivano ad un minimo di circa 300 m s.l.m. All'interno del sito sono presenti formazioni di vegetazione erbacea a pascolo ascrivibili alla classe *Festuco-Brometea*. Il sito è caratterizzato anche dalla presenza di Boschi di *Quercus cerris* e *Q. frainetto*. Il substrato geologico è rappresentato da calcari e dolomie del Giurassico superiore e del Cretacico inferiore. Il substrato pedologico da Terre Brune. E' una delle aree più piovose della Puglia con oltre 1200 mm annui. La foresta rappresenta una delle aree più meridionali di presenza di specie forestali con ben sei specie di Picidi nidificanti. Lungo il tratto costiero sono presenti formazioni boschive naturali autoctone di *Pinus halepensis* inquadrabili nell'ambito della associazione *Pistacio-Pinetum halepensis*, aree a macchia mediterranea della classe *Rosmarinetea* e da aree con aperte di tipo substeppico. Il substrato geologico è costituito da calcare cretacico tipo "scaglie" e tipo "maiolica". Si tratta di uno dei tratti costieri più integri e di grande valore paesaggistico dell'intera Italia. Importante sito di nidificazione di diverse specie rupicole. Interessantissimo il sistema dei Valloni e steppe pedagarganiche ricco di ambienti rupicoli e pascoli. Il sito è caratterizzato dalla presenza di una serie di solchi erosivi di limitata estensione ma spesso impervi e inaccessibili, che svolgono un importante ruolo di ambiente di rifugio della flora rupestre ricca di endemismi e di entità relitte di tipo transadriatico. Questi solchi sono scavati in un substrato costituito da calcare cretacico e da calcarenite pleistocenica. Le steppe oltre che nella parte superiore dell'altopiano si rinvengono nelle aree che

degradano verso il tavoliere di Foggia dai primi rilievi garganici. E' costituita da vaste distese con vegetazione erbacea utilizzate a pascolo, inframmezzate da ampi seminativi. Si tratta prevalentemente di pseudosteppe con *Cymbopogon hirtus* e di lande ad asfodeli, con nuclei di vegetazione arbustiva di gariga. Il substrato geologico è costituito da calcari del Cretacico e del Giurassico superiore. L'area ricade nella più estesa area di minime precipitazioni dell'Italia peninsulare. Nell'insieme il sito rappresenta una delle più importanti aree di nidificazione per l'avifauna d'Italia, con presenza di specie caratteristiche soprattutto degli ambienti steppici.

4.2 Quality and importance

Straordinario sito caratteristico del bioma mediterraneo ed essenziale per la conservazione di specie caratteristiche degli ambienti steppici, tra cui alcune prioritarie in particolare *Tetrax tetrax* e *Falco biarmicus*. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax* e una popolazione nidificante di *Falco biarmicus* formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppiche particolarmente interessante sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di *Capreolus capreolus*, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale.

La medesima area è ricompresa nel perimetro del PNG.

Preso atto che:

- Il Direttore del PNG, con nota acquisita al protocollo di questo Servizio AOO_089/5360 del 21/05/2018, esprimeva parere favorevole ai fini della sola Valutazione di Incidenza Ambientale, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - la recinzione deve essere realizzata esclusivamente ubicata nel Comune di San Giovanni Rotondo alla località Patini, catastalmente censita al foglio 147 particelle 118, 124 e 224;
 - tutte le costruzioni previste siano realizzate in prossimità della strada esistente;
 - la copertura delle strutture sia realizzata con coppi posati secondo la tecnica tradizionale;
 - la tipologia costruttiva dei capannoni, delle tettoie e della concimaia consenta la nidificazione dell'avifauna specie quella prevista nella Direttiva Uccelli;
 - i canali di gronda e i pluviali siano in rame;
 - che al fine di contenere il consumo di energia elettrica si consiglia un'autosufficienza energetica con utilizzo di pannelli solari e impianto fotovoltaico ad integrazione architettonica e perfettamente mimetizzati nel fabbricato rurale e il recupero delle acque meteoriche
 - che l'eventuale materiale di risulta non venga abbandonato in loco, ma venga conferito in discariche autorizzate.
 - La recinzione deve essere realizzata con rete metallica, la rete da utilizzare deve essere a maglie larghe (non inferiore a 10x10) e deve essere realizzata esclusivamente a delimitazione dell'area di intervento.
 - Le specie vegetali da utilizzare devono essere autoctone e provenienti da seme locale certificato
 - Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi.

Considerato che:

- sulla scorta della documentazione tecnica trasmessa dalla Ditta proponente e a valle delle verifiche di rito, effettuate in ambiente GIS in dotazione al Servizio, si rileva che l'intervento proposto si colloca in un contesto prettamente agricolo, caratterizzato dalla presenza di vaste aree di seminativi e uliveti, intercalate da lembi residuali di pascolo e praterie;
- l'area d'intervento, con specifico riferimento alle particelle 118, 124 e 224, è occupata da seminativi fin dal 1997;

- nell'area di progetto ed in quelle collocate all'intorno nel raggio di 1 km circa non si riscontrano specie vegetali di interesse comunitario, elencate nell'Allegato I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, di cui al formulario standard relativo ai siti RN2000 coinvolti;
- l'allevamento avicolo sarà condotto secondo il metodo biologico;
- l'intervento proposto non contrasta né con le misure né con gli obiettivi di conservazione sito specifici di cui al Regolamento 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017.

Evidenziato che:

- in base alla tipologia dell'intervento proposto, alla sua collocazione nel contesto dei siti RN2000 ed in assenza di effetti cumulativi con altri piani o progetti, è possibile escludere un'incidenza significativa ovvero un pregiudizio al mantenimento dell'integrità dei suddetti siti;
- la Sezione Vigilanza Ambientale di questa Regione ed il Comune di San Giovanni Rotondo (FG), per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Valloni e steppe Pedegarganiche", cod. IT9110008, e della ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039, si ritiene di non richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione Appropriata (Fase II), esprimendo parere favorevole all'istanza in oggetto, a condizione che:

1. non essendo consentito impermeabilizzare le strade le strade rurali, è ammessa solo la realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo tipo "macadam" e di materiale preferibilmente derivato da attività di recupero, riciclo e/o in terra costipata;
2. non essendo consentito bruciare qualsiasi rifiuto derivante dall'attività agricola, come coperture in plastica, tubi di irrigazione, contenitori di fitofarmaci, cassette, ecc., si applichino inderogabilmente le norme in materia di smaltimento dei rifiuti;
3. non si effettui la piantumazione di specie arboree e arbustive ornamentali o comunque estranee ai luoghi;
4. le recinzioni a rete siano ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi vive ad alto valore paesaggistico e faunistico;
5. siano rispettate le norme igienico-sanitarie e siano gestiti correttamente i reflui sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente;
6. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a contrastarne gli impatti (rumore, produzione di polveri, ecc.);

Sono fatte salve le prescrizioni di cui al parere di valutazione di incidenza rilasciato dal Direttore del PNG con nota proprio prot. n. 2811/2018 del 18/05/2018, in atti al prot. 5360 del 21/05/2018.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto di realizzazione di un capannone avicolo con annessa concimaia in agro di San Giovanni Rotondo (FG) proposto dalla Ditta TROTTA Michele, concorrente al finanziamento di cui alla Misura 4, Sottomisura 4.1, Operazione 4.1.A *“Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate”* del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e con le condizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni che le condizioni qui integralmente richiamate;
- di dichiarare che il presente provvedimento è **immediatamente esecutivo**;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, alla Ditta proponente, per il tramite del tecnico incaricato;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PSR 2014/20 - responsabile della Sottomisura 4.1, al Comune di San Giovanni Rotondo, al Direttore del PNG, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), al Settore Ambiente della Provincia di Foggia, all'Arma dei Carabinieri (Reparto Carabinieri del PNG);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)